

suiti, ai preti e ai frati di ogni colore. E notisi che fra i componenti di queste famiglie vi sono padri tutt'altro che sospetti di clericalismo. Così che, la causa della preferenza, soltanto in questo non è da cercare.

Veda Ella, onorevole ministro, di scovire e di sanare le cause che determinano una tale formidabile concorrenza, in nostro danno e del progresso civile.

Non bisogna dimenticare che la scuola col convitto, che si sostituisce alla famiglia, comprende tutta l'educazione dell'uomo. E l'Italia è nella necessità di dovervi pensare più e meglio degli altri Stati; qui il problema si presenta eccezionalmente grave, e bisogna metterci tutti a risolverlo. Si tratta del nostro istesso avvenire!

I fatti ai quali ho accennato fanno pensare; ed io mi auguro che faranno anche operare, energeticamente, l'illustre ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

Rampoldi. L'onorevole Solimbergo, accennando ora, come ha fatto, alle condizioni igieniche dei collegi nazionali, le quali lasciano, pur troppo, molto a desiderare, mi ha suggerito un'osservazione, che io voglio sottoporvi, o onorevoli colleghi, perchè parmi che meriti bene la considerazione vostra e quella dell'onorevole ministro.

Nelle nostre scuole in generale, e nei collegi convitti in ispecie, non solo privati, ma anche governativi, si verifica un progressivo sviluppo della miopia; onde moltissimi casi di questa affezione oculare, appunto perchè le cause di sua genesi sono da cercarsi dentro le scuole, e specialmente nei convitti, si dicono di miopia scolastica.

Lo sviluppo di essa è, come ho detto, dimostrato; ed è tanto grave, che in Germania, dove la popolazione più che in Italia è proclive a tale affezione oculare, in Germania, dico, ha preoccupato il Governo, il quale ha disposto perchè nei convitti privati e nelle stesse scuole pubbliche si facciano delle ispezioni nello intento di avvisare ai mezzi profilattici migliori. Io qui ricordo, che, anche da noi, furono fatte ricerche intorno alla genesi della miopia scolastica, per le quali fu constatato (e la cosa parmi bene interessante), che sono specialmente le condizioni insufficienti di illuminazione nelle sale di studio, quelle che provocano e alimentano il progressivo sviluppo della miopia.

Ora io raccomando vivamente (e non è mai troppo insistere in questa materia della tutela dell'igiene pubblica) che le condizioni di rischia-

ramento almeno (finchè non sia possibile fare più radicali riforme nei convitti), sieno più conformi ai nuovi bisogni dell'igiene oculare, massime durante i lavori della notte, quando è necessario agli alunni di affaticare maggiormente gli occhi a una luce artificiale e su edizioni minute; perchè, anche da noi, l'aumento della miopia è molto manifesto, e già se ne vedono gli effetti nelle Università, come può attestare ognuno che abbia, anche superficialmente, fatto questo genere di osservazione.

Raccomando all'onorevole ministro, che dia in proposito qualche istruzione pei convitti nazionali e, certo che lo farà, fin da ora di ciò lo ringrazio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Summonte.

Summonte. Vorrei fare una sola domanda all'onorevole ministro.

Desidero sapere quali siano gli intendimenti suoi intorno al cumulo degli uffici di preside e di rettore nei convitti e nei licei. A me pare che il mantenere, in alcuni istituti, indivisi questi due uffici, porti perturbamento non solamente al regolare andamento degli studi, ma anche alla buona educazione.

Io voglio risparmiare alla Camera un lungo discorso a questo proposito, e mi terrò pago di alcune dichiarazioni che possa fare il ministro intorno a questa importante questione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

Colajanni. L'onorevole Solimbergo citava poco fa la pagina 33 della relazione dell'onorevole Galli: ed io mi riferisco alla stessa pagina, per domandare al ministro della pubblica istruzione se egli consenta nel pensiero dell'onorevole relatore relativamente alla militarizzazione dei convitti nazionali.

La domanda è abbastanza grave, inquantochè sarebbe facile rispondere a quella stessa egregia persona che organizzò i convitti militari, come gli stessi suoi scritti (cioè quelli del generale Marselli) abbiano dimostrato che la militarizzazione dei collegi è contraria a tutte le tendenze del secolo.

Io perciò spero che l'onorevole Villari vorrà fare in modo che i convitti, ora militarizzati, ritornino alla diretta dipendenza del Ministero di pubblica istruzione. Poichè (ed esprimo in questo momento una mia opinione personale) io credo che la società moderna non abbia per nemico solamente il clericalismo, ma abbia per nemico,